

Prezzo di Associazione

Vide: Rate: Anno	L. 30
semestre	11
trimestre	6
quartale	3
Rate: Anno	L. 22
semestre	17
trimestre	9

Le associazioni non distinte di persone risolvono.

Una copia in tutte le Regie comunali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 20. — In terza pagina dopo la prima del giornale cont. 10. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti al numero stesso di prima.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non accettati al rimpicciolo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

ANCORA GLI ASSABESI

Leggendo i giornali di questi giorni, mi chiesi più volte se in Italia siamo diventati pazzi, o se andiamo cercando ogni motivo per renderci ridicoli nel mondo. — Avete letto o sentite parlare delle strane accoglienze fatte dalle autorità di Milano agli Assabesi?... Ma non vi sembrano cose dell'altro mondo?... Il Profetto, Sindaco e Questore si recano a fare omaggi a quei disgraziati selvaggi. Si illumina in loro onore la galleria V. E. Si mette a loro disposizione un appartamento nell'albergo Continental. Il popolo batte le mani ai nuovi ospiti o le autorità, non contente della parte comica sostantiva con tanta disinvoltura, mettono alla porta dell'albergo un picchetto di guardia in onore dei selvaggi, proprio come si fa coi principi degli stati più importanti. Scusiamo molto alla curiosità di vedere i selvaggi, ma rendersi tanto e poi tanto ridicoli, ah per bacco! non possiamo assolutamente persuaderci che vi siano delle autorità colla testa tanto piccola, ma piccola infinitamente. — Quando a Dio piacerà, speriamo la si finisca una buona volta col tormentare quei disgraziati assabesi e condurli in giro a soddisfare la curiosità del pubblico, come fossero bestie feroci e speriamo pure che certe autorità imparino un po' più di serietà.

E il culmine del ridicolo, o della cattiveria, sta secondo noi nella strana domanda, fatta al Depretis da un comitato per feste a profitto dei danneggiati del colera, di permettere agli Assabesi di venire in Milano per assistere ad una baldoria nell'Arena, o nella ancor più strana autorizzazione, chiesta telegraficamente, con cento parole dal Depretis al Mancini, perchè gli Assabesi fossero condotti a Milano. E l'altissimo Mancini si compiacque di soddisfare al desiderio dei milanesi. Ora domandiamo noi, quei poveri Assabesi sono marionette, bestie rare od uomini? Il Sig. Mancini ha diritti su quei poveretti, dal momento che il capo del gabinetto gli chiedo il permesso di metterli in mostra? I poveri selvaggi sono schiavi del ministro

degli esteri? Viva il Cielo! Questo sono infamie e vergogne contro le quali tutti, tutti debbono protestare, perchè non è lecito disporre dell'umanità come si dispone d'una bestia qualsiasi. Le bestie hanno almeno le società protettive, e gli Assabesi, che sono uomini, non hanno alcuno che li protegga contro l'indegno traffico che a scopo di spettacolo e di reclame si fa di loro.

Povera Italia o molto più poveri contribuenti! Il grande Mancini sogna di rendere Assab un nuovo paradiso terrestre, e a tale scopo profondo da quelle laude somme favolose. Fino ad ora non ne abbiamo ricavato che vergogna, perchè è vera vergogna il modo con cui sono trattati i pochi Assabesi a Torino ed a Milano.

E sentito un po' cos'è intenzione del Sig. Tarchi, uno dei capi della colonia d'Assab e interprete di quegli infelici selvaggi che presentemente abbiamo nel nostro bel paese. — Il Sig. Tarchi adunque, che fra parentesi divenne capitano perchè in Italia si fa capitano anche chi viaggia per divertimento fino ad Alessandria o Corfù, il Sig. Tarchi ha intenzione di civilizzare i selvaggi di Assab coll'istruzione e col far apprendere ad essi un qualche mestiere. Di religione non se ne parlerà né punto, né poco. Gli Assabesi, dice il sig. Tarchi, saranno liberi e liberissimi, compiuta la loro educazione, di darsi a quella religione che crederanno meglio. Il governo non si occuperà punto di religione e lascerà che diventino cattolici, copiti, protestanti, musulmani, idolatri o buddisti senz'immischiarsene affatto.

A spacciare siffatto cose, o bisogna avere la gran faccia tosta, o bisogna essere molto ignoranti delle condizioni dell'Africa, e in ogni caso non si può credere che con tali principi si abbia ad essere buoni italiani. No, per bacco! — Se l'Italia ha un nome nell'Africa ha la mercede della religione. E ancor vivo monsignor Massia, e da poco tempo è morto Mons. Daniele Comboni. Questi due apostoli penetrarono nelle sconosciute regioni per propagare fra i selvaggi la fede cattolica. I pochi favori che finora conseguimmo dal Re d'Abissinia e da altri capi dell'Africa, li dobbiamo ai

missionari cattolici. E una nazione cattolica per eccellenza darà l'esempio scandaloso di iniziare i barbari nella civiltà senza la religione? Non solo è questo procedere inqualificabile, ma è perfino contrario alla più elementare prudenza. Il primo passo nella civiltà fu sempre fatto mercé la religione, o senza di questa nessun selvaggio è civilizzabile. Il Sig. Tarchi non è il primo europeo che si assume l'incarico di educare i selvaggi. Egli vive sicuro del suo stipendio in una spiaggia, che per quanto remota, è sempre difesa dal governo, nè vi manca un relativo confortabile. Ma ciò che egli propone con tanta sicurezza, non si sognarono nemmeno di accennarlo i più celebri viaggiatori africani, quali furono Burton, Speke, Grant, Baker, Stanley, Cameron, Serpa Pinto e l'immortale Livingstone. Essi penetrarono nel cuore dell'Africa, ma non dimenticarono mai o poi mai la religione. E il primo a dimenticare quest'obbligo sacro deve essere un italiano, un uomo che a petto di quei sommi non è che un Carneade al cospetto di tutto il pubblico? E' un fatto davvero trattenente e dispirante di qualsiasi avvenire d'Italia nella vergini terre dell'Africa.

L'Africa! — Ricordiamoci bene che in questa parte del globo risiede l'avvenire, l'essere o il non essere della decrepita Europa. Il mistero coperto per secoli quell'ubertosa contrada e ricordiamo tuttora quando giovanetti studiavamo geografia, che la carta dell'Africa era seminata di moti di questo genere: terra incognita — sconosciuto — inesplorato e simili. Oggi il mistero è tolto, merco gli arditi Argonauti della civiltà che non paventano delle belve, degli antropofagi, dei deserti ardenti, dei fiumi immensi, di mille difficoltà per togliere il vello d'oro e far conoscere alla civiltà, i figliuoli di Cam. — La diplomazia Europea ha già sul tavolo la questione del Congo. Il nostro concittadino Brazza di Savorgnan, Stanley, Livingstone e i padri delle missioni cattoliche ebbero il gran merito di amicare infinite tribù alla causa della civiltà. Lasciamo dallo scrutare se i diversi stati vogliano penetrare nell'Africa per scopi filantropici, politici, commerciali o finanziari, ma consideriamo soltanto che nessun Stato, nessun

esploratore, nessun pioniere della civiltà diede il bando alla religione o vi si tenne indifferente. Il tristo primato spetta all'Italia. La stessa Francia repubblicana popola le coste Africane di chiese, di conventi e di sacerdoti, perchè ben conosce che dove pianta il dominio la croce, o tosto o tardi penetrano pure la civiltà ed il progresso.

Ad opera del bravo sig. Gleick si pubblicarono in Losanna due volumi, contenenti la vita e le opere di Davide Livingstone, o in Parigi comparvero *Mes Souvenirs* del viaggiatore africano Eugenio Casalis. Entrambi questi due viaggiatori sono protestanti, ma entrambi usarono della religione per civilizzare od ammansare i selvaggi. Merco la religione, Livingstone poté percorrere fra stenti infiniti 60,000 Kilom. di terra africana! Egli poté scoprire i laghi di Nyami, Schiwa, Nyassa, Mooro, Bangwolo e far mille preziose scoperte per la scienza. Livingstone morì nell'Africa e morì pure colla sua moglie sepolta a Shaponga, presso un grande bosco alto 60 metri. Il povero viaggiatore soffrì di tutto nell'Africa, ma siccome trattava i selvaggi in modo ben diverso da quello che li tratta il Mancini, così alla sua morte successo il commovente spettacolo di vedere i selvaggi raccogliere la salma del morto viaggiatore e conservarla, dopo un viaggio lunghissimo e disastroso, alle autorità Europee. Il cadavere di Livingstone riposa nell'abbazia di Westminster, ma il suo cuore è sepolto là nell'Africa. Quantunque protestante il Livingstone, come dicemmo, non trascurò mai la religione, né la trascurò il viaggiatore Casalis. Questi si formò fra i Bassutos e trovò ascolto diligente alle sue conversazioni religiose. Quei selvaggi hanno una vaga e lontana idea di Dio. Chiamano la via lattea la via degli Dei, ma non riconoscono alcun Dio e rimettono ogni speranza ad ogni credenza nelle anime dei loro morti. A questi si raccomandano per aver buone messi e per avere ogni bene. Casalis spiegò loro il decalogo e gli dichiararono che anch'essi vi credono in tutto e lo professano, fuorché in Dio perchè nol conoscono. Hanno poi idee confuse sulla creazione del mondo. Credono che il mondo abbia sempre esistito, ma che piante,

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALBINO

Chi avesse veduto lady Anna Wellesley ed Elena, l'una a braccio dell'altra, scendere le scale per recarsi nella sala da pranzo, avrebbe potuto crederle due sorelle. Alorché ebbero oltrepassato la soglia, lady Anna fermò lo sguardo scrutatore sopra Roberto per cercare nel suo volto l'impressione che si provava alla vista di sua cugina. Ma gli occhi del giovane si formarono sopra sua madre e non sulla giovinetta che le stava d'accanto.

— Tua madre è sempre giovane e sempre bella, non è vero, Roberto? gli chiese sorridendo sir Riccardo. Sempre dolce e sempre meritevole d'affetto, è la nostra gioia e in pari tempo la consolatrice di tutti i nostri piccoli dolori, agguasce egli tendendo con affetto la mano.

Lieti perchè alla fine potevano trovarsi riuniti sotto l'antico tetto, i membri della famiglia Wellesley si sedettero alla mensa comune.

Era un quadro d'una bellezza originale, e sembrava che Roberto si studiava di imprimerlo a linee indelebili nella mente. E in fatto tutti i particolari di esso doveano rimanergli presenti: dopo parecchi anni avevano di nuovo a ricomparirgli, ma lungi di là, in giorni amareggiati dall'affanno e dal dolore.

Sir Riccardo e sua moglie formavano il

più felice contrapposto che pennello di pittore potesse creare. Egli, nerboruto, dalle spalle poderose, e nonostante i suoi capelli grigi, pieno di vivacità giovanile, pareva il naturale sostegno del povero essere debole, pallido, timido, che da venticinque anni divideva la sua vita. Sir Riccardo era più vecchio di lei; si trovava già in età matura allorché la vide per la prima volta. Fino a quel punto aveva fermato di rimanere vedovo, e, sebbene non avesse alcun figlio, non pensava neppure da lontano di stringere un nuovo legame dopo la morte di sua moglie. Ma l'incontro con Anna lo fece mutare affatto nelle sue intenzioni, e venne il giorno in cui egli, avuto il permesso dei genitori di lei, incerto e timoroso le fe la domanda che doveva decidere del loro avvenire.

Anna avrebbe forse abbisognato di un altro uomo — non già per la differenza di età; che ella fin dalla prima giovinezza era stata così da rassomigliare ad una donna matura, — ma per la diversità dei caratteri. Il hematologico inglese non poteva accomodarsi ad una natura romantica, che, educata sul continente, era quasi estranea a tutti gli usi della sua patria. Ma sir Riccardo possedeva le doti d'animo più belle, professava la stessa religione di Anna, era quasi pari a lei per condizioni sociali. Alorché ei la chiese in sposa, ebbe parole così appassionate che nell'anima della fanciulla destò se non un forte amore, almeno una dolce inclinazione. L'amore in un uomo maturo prende qualche cosa di patetico e di solenne, che produce talora maggior impressione di affetto vivo ma passeggero nei giovani. Non è più un capriccio fugace, ma un sentimento profondo e severo. Simile al sole d'autunno, che alla natura morente dà pure una maila inpareggiabile, e tinge le foglie inaridite di un bel rosso di porpora, così esso versa una luce che trasfigura,

Anna divenne lady Wellesley. Il nobile cuore, a cui s'era legata, non venne meno al suo dovere d'affetto: ella trovò in suo marito un sostegno valido, amoroso, previdente. Ma sir Riccardo s'era formata l'idea erronea che sua moglie non dovesse avere altri gusti che i suoi, ed ella era così arrendevole e timida che si guardò bene dal fargli mutare opinione. Vivevano continuamente a Carlton-House; egli tutto immerso nei lavori e nei miglioramenti delle sue vaste campagne, e felice dell'amore della sua diletta compagna; ella affaticantesi indarno per vincere la sua natura inclinata alla mestizia, ed occupata tutta nei suoi doveri di moglie e di madre. Dopo che i figli dovettero lasciarsi per ragione dei loro studi, ella ebbe a passare ore ben lunghe, ben dolorose. Solo la presenza di Elena valeva a recare qualche diversione alla sua vita così uniforme. Ella ammirava il carattere felicissimo della giovinetta, che valeva a recarle un po' di gioia, che di tutto era contenta, e che sola aveva il potere di disgiungere le nubi che turbavano il suo animo.

Oggano che avesse osservato sir Riccardo in quella sera, poteva accorgersi del suo orgoglio innocente mentre lasciava posare il suo sguardo ora sulla moglie ora sui figli. Il viso gentile di Elena raggiava pur esso di gioia; e la madre considerava con indolabile dolcezza i suoi figli.

Le guance di Roberto s'erano vivamente colorate, gli occhi suoi scintillavano di una luce febbrile, e conservava con un fuoco nel quale un osservatore un po' acuto avrebbe forse notato una specie di sforzo. Egli aveva molte cose da narrare, e i lineamenti di suo padre palesavano intanto un sentimento di benessere. Quantunque sir Riccardo si mostrasse indifferente quanto ad confidenze personali, lo rendeva superbo l'udire che Roberto aveva fatta relazione

con persone illustri; che queste, senza conoscere più da vicino le sue doti, gli avevano aperto le loro case unicamente perchè egli era un Wellesley.

— Roberto ha ricavato molti vantaggi dalle sue escursioni, disse sir Riccardo, con volto liare; ha conservato le vecchie tradizioni inglesi, ma con fortunata mescolanza ha acquistato anche quella volubilità che è propria dei francesi.

— Di questo vado debitore al mio più fidato amico.

— Forse al signor Rodolfo d'Ethampes, che tu nomini così di spesso? osservò la madre.

— Appunto; e sono certo che anche voi lo amerete; poichè sotto una vivacità, che potrebbe sembrare anche talvolta leggerezza, egli cela un cuore nobile, generoso.

— E perchè non l'hai condotto qui con te?

— Tu sai che vengo ora dalla Germania, o poi devo partire quante prima, rispose il giovane, le cui guance d'improvviso si copersero di pallore.

— Come! esclamò con voce tremante lady Anna, è possibile che il giorno stesso del tuo arrivo tu parli già di partenza?

— Spero che non avrai già fatto il proposito di vivere all'estero sempre, osservò sir Riccardo asciutto, asciutto. Io non potrei certo approvarlo, poichè un uomo ha il dovere di cooperare nell'un modo o nell'altro al bene della patria. I due anni da te passati in viaggi potevano considerarsi come necessari al compimento della tua educazione, ma ora non hai più d'uopo di lasciarti l'Inghilterra. Non parlo della tua famiglia.....

(Continua.)

ALLA BIBLIOTECA DEL PATRONATO in via Gorgi N. 25, trovisi un copioso assortimento di medaglie d'argento, nickel ed ottone, con effigie della B. V. del Monte sopra Cividale dei Friuli.

animali ed uomini siano stati creati. Quando il Casalis espose loro che, merco la creazione, tutti siamo figli d'un padre e quindi tutti fratelli, essi risero. Gli dichiararono che i bianchi devono essere superiori ai neri. Ma perchè dite questo? chioda Casalis. Non vedete buoi di diverso colore, e ciò null'ostante hanno tutto identico.

Ma non spingiamoci tant'oltre nell'esame di questo libro, che contiene preziose cose, necessario a sapersi da quanti s'interessano sul progressivo sviluppo dell'Africa. — So adunque che gli stessi protestanti riconoscono la somma influenza della religione, e non si stancano di diffonderla, merco le colonie del Capo, i Boeri, l'Abissinia ecc. ecc. perchè mai l'Italia dovrà trascurarla? Ripetiamolo pure: sarebbe una vergogna! Legioni di missionari italiani morirono sull'ingrato suolo dell'Africa per la causa della religione, e conseguentemente della civiltà; missionari italiani si trovano tuttora in quel gran continente, e sarebbe un vero oltraggio ai morti pionieri, uno schiaffo ai vivi, iniziare nel nome d'Italia la civiltà senza la religione.

IL NUNZIO PONTIFICIO AL BELGIO

Leggiamo nel Paese di Perugia:

« Siamo lietissimi di poter dare omai per sicura la notizia, che da vari giorni si trova su per i giornali, della destinazione del nostro illustre concittadino, S. E. monsignor Luigi Rolatti, delegato apostolico e vicario patriarcale di Costantinopoli, a Nunzio nel Belgio, ora che in quel regno sotto il nuovo Ministero Cattolico si è votato dalla Camera il ristabilimento dell'ambasciatore al Vaticano. Certo che il S. Padre non poteva scegliere un soggetto più adatto e più caro per sé, per quella Corte e per quel regno, che sono tanto a cuore a Sua Santità, che incominciò la sua splendida carriera diplomatica tra quella forte e cattolica nazione. Ristabilitesi oggi le relazioni diplomatiche, il S. Padre dà a quel popolo un attestato della sua particolare predilezione, invitandovi, possiamo dire, il figlio del suo cuore. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La notizia sparsa che il principe imperiale di Germania sia per recarsi a visitare l'esposizione di Torino non ha alcun fondamento. E però vero che si è cercato indirettamente di persuaderlo a fare questo viaggio. Egli però non diede nessuna risposta, tanto più che una visita simile potrebbe avere un significato a cui forse il principe non vorrebbe prestarsi.

— Si dice che il ministero sia in possesso di importanti documenti sulle gesta dei partiti sovversivi. Una gran parte di essi provengono dall'estero ed altri sarebbero scoperti dietro indicazioni della polizia di altri governi.

— La Tribuna dice avere da buona fonte, che le proposte inglesi fatte all'Italia, sono le seguenti:

Fare una spedizione in comune in Egitto, anticipandone l'Inghilterra le spese verso rimborso a lunga scadenza.

Inoltre l'Inghilterra avrebbe garantito all'Italia l'occupazione della Tripolitania, aiutandola ad estendersi sulla costa africana, impedendo una maggiore espansione della Francia in qualunque punto dell'Africa.

L'Italia avrebbe respinto queste proposte, dicendo che le condizioni attuali dell'Italia le impedivano una politica di avventure.

Taluno assicura però che il governo italiano non sarebbe stato elieno dall'intervento in Egitto in unione alle truppe inglesi, ma che un veto perentorio sia venuto da Berlino per cui il ministero dovette abbandonare qualunque idea in proposito.

ITALIA

Venezia — La Difesa racconta la scoperta di un colossale ed abilissimo contrabbando alla Dogana.

Parecchie grosse botti di carbonato di soda venivano esaminate e daziate. La guardia ritraendo lo scandaglio da una di esse l'accostò alle labbra e sentì con sorpresa non già il sapore acre del carbonato di soda, bensì il dolce dello zucchero. Si fecero allora aprire le botti.

Allo due estremità contenevano il carbonato di soda, nel mezzo erano ripieni di zucchero. Si calcolò a 30 quintali la quantità di zucchero sequestrato. La multa ascenderà a qualche migliaio di lire, giacché mentre lo zucchero paga circa ottanta lire al quintale, la soda vien tassata meno di una lira.

Il contrabbando era dunque assai grosso e rilevante, e chi sa da quanto tempo durava.

Roma — Circa l'assassinio del giovane Basile i giornali pubblicano queste altre notizie.

Ad onta delle indagini attivissime non venne fatto ancora dalle autorità nessun arresto.

Intanto però è accertato che l'infelice giovane fu pedinato dagli assassini per circa 9 chilometri fuori delle Mura.

Avvennero nuove grassazioni nella campagna intorno Velletri.

Per notte venne aggredito il postino che fa il servizio fra Vitorbo ed Orte. I ladri depredarono circa quaranta lettere raccomandate ed una lettera assicurata contenente una cartella di rendita.

Como — L'altro ieri a Como la guardia di finanza Gregorio Caccamo di Calabria, uccidendo a colpi di revolver il vicebrigadiere Luigi Bossi, nativo di Crema.

Consumato l'assassinio andò a consegnarsi in caserma, dicendo: Finirò come Miesha, ma non me ne importa niente.

Reggio d'Emilia — Un uragano si è rovesciato venerdì su tre quarti della provincia, recando gravissimi danni.

Quasi tutti i fiumi, torrenti o canali strapparono inondando le terre attigue.

Le acque ruppero parecchi ponti, trascinandoli nella loro furia attrezzi, utensili ed animali.

Una giovane di 18 anni rimase annegata.

Firenze — Una grave disgrazia è accaduta a Borgo San Lorenzo presso Firenze:

Il marchese Negrotto Cambiaso recavasi colla moglie ed una nipote alla villa Fabbrini in vettura, conducendo egli stesso il cavallo.

Ad un certo punto, volendo discendere durante la corsa, precipitò sotto le ruote.

Le signore prese da spavento si gettarono anch'esse dalla carrozza.

La marchesa Negrotto riportò, cadendo, una così grave ferita che indì a poco morì. Anche il marchese Negrotto e la di lui nipote rimasero feriti ma non gravemente.

I funerali della marchesa Negrotto risulteranno splendidi e commoventissimi.

Rovigo — Fu spiccato un mandato di cattura contro l'ingegnere in capo del genio civile d'Este, imputato di complicità nelle matersazioni a danno del governo avvenute all'epoca della chiusura della rotta dell'Adige a Masi.

ESTERO

Svizzera

Abbiamo già annunciato che le trattative fra il rappresentante della Santa Sede e il governo ticinese sono state sospese e che Mons. Ferrata ha chiesto il permesso di interrogare la S. Sede sopra diversi punti sui quali non si estendevano le sue istruzioni.

Ora dalla Libertà di Friburgo rileviamo il motivo della sospensione delle trattative. Il foglio citato dice che Mons. Ferrata aveva domandato che ai cattolici venisse concessa la libertà dell'esercizio del culto. Ma i deputati bernesi che sono protestanti e framassoni dissero che questa espressione non la intendevano perché troppo elastica. Di qui la sospensione.

Ulteriori telegrammi dicono essere diminuita la probabilità che si accomodino le cose del Canton Ticino colla nomina di Mons. Lachat, a Vicario Apostolico.

Germania

Un dispaccio da Berlino dice che la nuova Conferenza europea, che è stata già annunciata, si aprirà nel prossimo autunno a Berlino sotto la presidenza del Principe di Bismarck.

La nuova Conferenza dovrebbe trattare la questione scitaria d'Egitto, quella dell'indennità per bombardamento d'Atesandria, la questione del Congo e quella dello stabilimento e presa di possesso delle colonie, dal punto di vista degli interessi internazionali.

La Wiener Allgemeine Zeitung sa che il maresciallo Moltke, dietro invito dello Stato Maggiore italiano, si recerà nel prossimo autunno in Italia, per visitarvi le nuove fortificazioni costruite sulle coste e nell'interno dello Stato.

Inghilterra

I giornali inglesi riferiscono un terribile esempio di errore giudiziario.

Due anni or sono, un delitto atroce fu commesso a Maonstrana in Irlanda. Parecchi individui penetrarono di notte nella casa di un famiglia ed assassinarono tutta la sua famiglia. I sospetti della polizia si volsero tosto su alcuni noti feniani e qualche settimana appresso furono arrestati sette individui.

Portato l'affare davanti alla Corte di Assise di Dublino, il giudice di istruzione, certo M. Bolton, si recò alla prigione di uno degli accusati, Tommaso Casy, e gli tenne presso a poco il seguente linguaggio:

« Casy, volete voi venire a deporre come testimone? Se acconsentite, avrete tutte le probabilità di salvar la vita. »

Sticcome Casy esitava, il giudice Bolton continuò:

« Ebbene io vi do venti minuti per dire sì o no. Se voi rispondete no, sarete il quarto che io manderò sul banco degli accusati e voi sarete certamente appiccato. »

Il giudice fece la stessa proposta a un altro accusato, Aschboy Phillip, e questi due acconsentirono volentieri a farei denunciatori.

Allorché comparvero alla Corte d'Assise, essi fecero delle deposizioni schiaccianti per i prevenuti. Affermarono con giuramento che gli accusati erano colpevoli. Questi protestarono, ma invano, della loro innocenza. Uno di essi, Myles Joyce, fu condannato a morte e gli altri quattro feniani ai lavori forzati a vita.

E' trascorso ormai un anno che Myles Joyce espia la sua pena sul patibolo; gli altri sono in prigione, ma non tarderà molto che vedranno aprirsi le porte delle loro celle.

Tocco da pontimento o straziato dai rimorsi, Thomas Casy, il denunciatore, corse, giorni sono a gettarsi ai piedi dell'Arcivescovo di Tuam per confessargli che egli aveva commesso uno sporgimento e fatto condannare degli innocenti. La sua confessione fu pubblica. Nella chiesa di Partry, in presenza di una folla immensa di fedeli, Casy dichiarò che Myles Joyce era morto innocente.

Il fatto produsse vivissima emozione in Irlanda. La giustizia ordinò una nuova inchiesta intorno al processo di Maonstrana.

Si ha da Londra che la Regina Vittoria sentendosi stanca e affaticata, ha voluto che il Principe di Galles prenda una parte più attiva agli affari pubblici.

E' la prima volta che il Principe Ereditario d'Inghilterra assista alle relazioni dei ministri in presenza della Regina.

DIARIO SACRO

Martedì 26 agosto

B. Pietro Acotante.

Cose di Casa e Varietà

Una calunnia sfatata. Il Friuli di sabato con quella disinvoltura che lo distingue riproduceva dalla Capitale un articolo infarcito delle più atroci calunnie contro quel benemerito istituto mondiale che è la Propaganda.

L'articolo della Capitale non era che una rifrittura dei vituperi e delle calunnie contenute in una corrispondenza romana del Berliner Tageblatt pubblicata parecchi giorni addietro, corrispondenza che trovava la più solenne e categorica smentita nella sentenza degli stessi tribunali italiani i quali giudicarono recentemente la causa.

Di questa sentenza e dello stupido calunnio del giornale tedesco echeggiato con voluttuosa compiacenza dai giornali liberali italiani ci siamo altra volta occupati ma oggi che con una slobatà senza pari il Friuli senza curarsi della sentenza ripete quelle calunnie e fa equi i vituperosi commenti dell'empio giornale Soazegnano non è fuor di luogo ricordare che dalla sentenza del Tribunale risulta essere una enorme menzogna l'affermare che venisse occultato per 50 anni il testamento del Cardinale Consalvi; essere menzogna l'asercita usurpazione dell'eredità per parte della Propaganda; essere sciocchezza ridicola il dire che l'asse ereditario era di 12 milioni, mentre non giunge a 500,000 lire.

Sempre dalla sentenza medesima del tribunale italiano risulta che nulla si è tenuto segreto alla famiglia del cardinale, che anzi i parenti di lui si sono fatti vivi fin dal 1826 per intentare una lite al patrimonio la quale finì nel 1840.

Ma che importa tutto ciò — ripeteremo ancora una volta — a coloro i quali per partito preso vogliono calunniare la Chiesa? Essi continueranno ad insultare la Propaganda, sebbene essa, non essendovi moralmente obbligata, abbia dovuto per sua generosità le figlie di quella famiglia, pagando eziandio i fitti di casa, dando continuamente larghi soccorsi e pensioni perfino alle vedove dei cugini del Cardinale Consalvi. Essi continueranno a calunniare di occultazione di testamento la Propaganda, quando risulta il contrario dalla sentenza stessa del tribunale!

In giro per la Carnia. Leggendo le bellissime del Canali di S. Pietro descritte da un mio carissimo collega, impresi alla sorte la quale mi fissò al punto più depressivo, ai bassi fondi, al direbbe, e lodato Dio, esclamai, che almeno qui lassù bevono acqua più pura e respirano aria più ossigenata. E così detto approfittando di una zattera in ritorno, rimontai il detto canale onde cercarmi da vicino se la vallata superiore sia tanto ridotta e asena.

Becomi sopra Zuglio al ponti in pietra sul But, disegno del genio brillante dell'ingegnere curato Polame, e mentre osservo le forme robuste e snelle del manufatto, mi cade l'occhio sopra una iscrizione metà rasa dalle intemperie amane, e che merita di essere copata: — Il genio — spontaneo germoglio — con lo studio dell'arte — produsse il bello — — Il genio — creato da un decreto governativo — produrrà mostri. — Qui è questione di decoro fra governo, ingegneri ed interesse dei contribuenti, disti tra me; se la intendano essi, io la lascio il sulle undici oncie, e filo dritto per la mia strada.

Arrivo ad Arta brullo villaggio per dieci mesi dell'anno, ora tutto movimento. In questa circostanza il mio amico, dalla vetta del monte S. Pietro, sito quasi di faccia ad Arta, dove aver sbirciato la vallata circostante armato l'occhio con binocolo dalle lenti di tinta color verde-rosa, ma il di lui naso, oh il naso trovavasi in Patagonia.

Egli quale fotografo ritraeva gli stabilimenti di Arta e Piasco, le ridenti praterie, le folte macchie, gli spessi rivoli, lo molto velle bagnantesi il piede nel But ora limpido, innocuo.

Ingenuo! Io invece, uomo prosaico, deplorò il But il quale per le spesse e terribili proporzioni feci spendere oltre un milione alle ville inferiori: il verde smalto dei prati mi ricorda che quanti sono i fili d'erba, altrettante saranno le gocce di sudore che dovranno versare queste povere genti per mantenere una mucca.

Entro quei stabilimenti lo scorge un'accoglienza di persone venute quassù con diversi fini: chi per curare la salute, chi per prendersi un po' di svago, e chi per colpevoli fini, quelli cioè di rianodare antiche relazioni settarie. Sissignori, ci deve entrare anche questa categoria. E come i Sovrani ed i grandi ministri convergono agli stabilimenti maggiori di Gastein, di Ischl, di Baden-Baden per fare politica; così i settari si raccolgono negli stabilimenti minori, fra i quali, puta caso, Arta per fare anti-politica; così la società odierna vive sopra le mine e le contromine. Sono vi sta, o popoli: vi ribellate alla legge mansueta, eminentemente sociale del cristianesimo, è troppo giusto che convulsamente vi agitate, fra le schiere agguerrite degli eserciti governativi, e le barricate; riflettate l'unzione dell'olio, abbiatelo il pezzo del petrolio.

Con questi pensieri in mente incontro Pacifico Valussi venuto anche egli quassù a prendere un po' di fresco, a cancellarsi ed in cerca di asini e straparlarlo di latrerie e di preticcoli. Ma che il ciel gli salvi le natiche! Quasi non avesse piono le brache di temperale, di buoi, di vacche, di di capre, vuole per soprappiù gettare in sul tappeto la questione degli asini. Quassù se per rarissimo caso incontriamo qualche asino, a onor del vero, esso è importato. Si veda che il P. V. è rimasto ancora negli infimi posti della scala corporaria. Quassù abbiamo, potrebbe averlo appreso il Valussi, o socialisti, pochissimi sì, ma discepoli un tempo del Giornale di Udine; o papisti, i quali ridono alle spalle dell'eterno friggere delle sempre medesime frittole.

Quassù si legge o il *Cittadino Italiano* o il *Secolo*. Carissimo Valussi, in materia sanitaria, avete bisogno di imparare dal prototipo dei Signori vostri antiche discepoli. Egli è logico e va innanzi e voi ostinato rimanete indietro. Vedendo che molti signori lasciano ad Arta una lira e un quintale di cattivo seme, tira innanzi fra i monotonici tiscii abeti degli *alberi* di Piano attraverso il Duomo ed eccomi ad incaricarvi. Qui mi si affaccia una scena bellissima. E' un popolo tutto festa per giubilare sacerdotale di quel bravo Parroco: lode al Parroco il quale si è meritata quella festa o lode al popolo che si mostra sensibile e tanto ai meriti del pastore. Stringo la mano al Parroco e giù per il canale d'incendio per una strada la quale ha già costato mezzo milione senza il risultato di un centesimo.

Di ritorno a Tolmezzo prendo voce che il R. Commissario Angolini è in sala mossa per partire: ma perchè? E mi si risponde: Uomo di retto sentire, di stampo antico, educato alla legge del dovere, per propria personale abilità in tempi precoci seppe felicemente evitare gli scontri frequentissimi pericolosi dei due poteri, ecclesiastico e civile, dando previdente scambio ai troni viaggiatori in opposita direzione. Ora stanco della difficilissima manovra, lascia l'arduo incarico al successore ed in noi una carissima memoria.

Tolmezzo, 23 agosto 1884.

0.

Misure igieniche. Il Ministero dell'Interno, per viste di pubblica igiene, ha sospeso gli esami di idoneità per la patente di segretaria comunale a tempo indeterminato.

È soppresso il servizio viaggiatori e bagagli per le stazioni ferroviarie di Spezia, Manarola, Rio Maggiore e Arcola.

Farono poi sospesi i permessi per i pellegrinaggi, le sagra, le fiere e simili, eccettuati i piccoli mercati pubblici.

Questo non toglie però che a Pordenone si possa preparare o fare annunciare grandi feste militari per i primi di settembre, e cioè corse, esperimenti di equitazione, bersagli, cacce, rappresentazioni, ritirate con fiacole ecc. ecc. (a scanso di equivoci, quegli *eccetera* non s'intendono altro che giochi e divertimenti che si facciano per brevità) cose tutte che non possono non attirare molta gente.

Marito inumano. Sabato sera certo Giuseppe Taddio detto *Cao Macellato*, abitante in via S. Lazzaro, venuto a diverbio con la moglie le diede un calcio sì potente al basso ventre da stramazzarla semiviva al suolo.

La poveretta venne subito raccolta e portata in casa mentre il Taddio se ne andò alla becceria, forse ignaro di aver fatto alla moglie sì gran male.

Verso le 6 venne arrestato.

Alla casa della paziente si recò il giudice istruttore e un delegato di P. S. che procedettero all'interrogatorio.

Tra fratelli. A Tadis certo Fusaro Luigi, che da molto tempo covava astio contro sua sorella Rosa, la sera del 18 corr. ferì costei con una forza colpendola nel ventre, e quindi si diede alla latitanza. Sull'entità della ferita, che però è ritenuta grave, il giudizio medico non ha ancora potuto pronunciarsi.

Disgrazia. Il 19 corr. certa Pielich Rosalia da Bosis trovandosi a falciare erba sul monte Lem sdruciolò per la china, cadde in un burrone e laggiù trovò orribile morte.

Il «Giornale di Udine» pubblica oggi un insolito articolo firmato dal maestro Giacomo Tommasi. Quell'articolo che è farina d'un noto prete apostata, prova sempre più quale e quanta ragione abbia avuto la Direzione del Patronato di allontanare dall'istituto un patrone nome.

E' una maschera di più che è caduta.

Quanto all'apostata estensore di quell'articolo se credo servirsi del nome che sconsigliatamente gli presta il maestro Tommasi per trarci a polemiche che ci siamo proposti di evitare — non essendo possibile una polemica dignitosa ed onesta con gente che non si pasce che d'odio e di calunnia e che non sa scagliare che ingiurie salvo poi a far dichiarare con sfrontatezza inaudita, di non aver combattuto e di non combattere che nel campo dei principii — se questo diciamo è il suo intendimento stia pur certo che riconoscendo il tipo sapremo evitarne le insidie, né ci abbasceremo mai fuo a lui.

Il raccolto del frumento in Italia. Secondo notizie giunte al ministero d'Agricoltura il raccolto del frumento quest'anno si aggirerebbe intorno ai 45 milioni di ettolitri, ossia all'88 0/0 d'un prodotto medio. I 2/3 circa sono di qualità ottima o buona.

Beneficenza. Il Reverendissimo Monsignore Canonico Pietro-Antonio Antivari Direttore del Seminario Diocesano, in associazione delle pie disposizioni di Sua Ecc. Ill. e R. Mons. Andrea Cassola compianto Arcivescovo nostro, consegnava alle scrivente L. Lire 300 a beneficio dell' Ospedale Tomadini, e Lire 100 a sussidio dell'Asilo Infantile dell'Immacolata di questa Città, istituti dei quali era Presidente e Padre amorosissimo il predeceduto Arcivescovo.

Salvo e desideratissimo Padre che tanto amasti i poveri figli del tuo popolo! Gli Angeli di questi pargoli che presenteranno a Dio la loro preghiera e la tua Carità, ti offrano la nostra imperitiera riconoscenza, ed il voto che tu ottenga dal Divino Amatore dei fanciulletti la grazia che questi istituti tanto a te cari, duri e procedano animati e sostenuti dallo spirito della cristiana carità.

Udine, 23 agosto 1884.

FILIPPO Canonico ELTI

Direttore dell' Ospedale Tomadini ed Ispettore dell'Asilo Infantile dell'Immacolata.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23

Provincia di Bergamo: A Brembate Di Sopra, Ponte San Pietro, Scanso, Serisole, Treviglio, Verdello un caso per ciascuno, a Bergamo due casi, a Clesene tre.

Provincia di Campobasso: A Castelone un caso, a Pizzone due casi, a S. Vincenzo due casi, due morti.

Provincia di Cuneo: A Busca (9400 abitanti) nel giorno 21 quaranta casi, nel giorno 22 trent'otto, nel giorno 23 trenta, morti in complessive cinquant'otto.

Finora il morbo si limita alle borgate sparse, essendo immune il centro.

Provincia di Genova: Alla Spezia, lo scoppio di colera fu istantaneo, si manifestò dopo un forte acquazzone, susseguito da un abbassamento di temperatura.

Il morbo colpì finora con poche eccezioni le persone poco sobrie.

Nessun caso nella truppa, uno solo nella marina.

Dal principio dell'invasione, 70 casi con 48 morti.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana cinque casi fra cui un soldato, un morto; nella frazione di Colle tre casi e un morto, a Molazzano un caso.

Provincia di Milano: A San Martino in Strada due casi.

Provincia di Napoli: Tre casi sospetti.

Provincia di Novara: A Tracate due casi, un morto.

Provincia di Parma: Berceto, nella frazione di Bergotto sei casi, Borgotaro, nella frazione Belforte due casi, un morto.

Provincia di Torino: A Borgosesia un caso, a Carema due casi, a Villafraanca Piemonte un caso cinque morti.

Il colera alla Spezia

I giornali ci recano terribili notizie da Spezia. Spezia — ridente città di 24 mila abitanti, posta nel mezzo di un bellissimo golfo, ritrovo prediletto di bagnanti, di forestieri che trovano alloggio nei ricchi alberghi, fornita di strade nuove e larghe, di portici ampi e di ponti, rallegrata di boschi d'oleandri, di codri e di oliveti, industriosa per le officine, i cantieri, l'arsenale famoso, favorita insomma d'ogni dono della natura e dell'arte — è stata violentemente colpita dal colera che già vi ha fatto non poche vittime.

E' facile immaginare lo spavento che ha invaso la popolazione di quella città, e specialmente gli spensierati forestieri, i quali non appena si sparse la terribile nuova si riversarono alla stazione per partire. In poche ore metà della popolazione era fuggita spaventata riversandosi nelle città e borghi vicini.

Il morbo si è manifestato in modo folmineo. In poche ore 108 casi e 56 morti. La maggior parte dei morti si raccolsero per le vie della città. Subito si formò un comitato di salute pubblica fra i cittadini i quali si trasformarono subito in becchini e seppellirono i morti.

Il prefetto di Genova si è subito recato alla Spezia insieme al medico G. B. Garibaldi e furono prese subito le misure raccomandate dalla gravità della situazione.

Non bastando i medici locali alla bisogna si chiedono di continuo altri medici alle città vicine.

L'Arsenale, le officine e molti negozi vennero chiusi. Il Comitato lavora attivamente onde scongiurare una più terribile azione del morbo.

Una voce gravissima va sempre più accreditandosi, la quale afferma che il morbo covava da sei giorni nella città e vi aveva già fatto numerose vittime. Ma, a scopo di lucro si celava la malattia. I parenti non denunciavano i casi o seppellivano clandestinamente i cadaveri nei giardini, negli orti e nei viottoli remoti. Tale è anche la persuasione dei forestieri i quali dicono che la notizia del morbo giunse loro solo quando, coll'incalzare, oltremodi si accrebbe.

Si accusa l'autorità municipale di inettezza. Il silenzio tenuto in questi giorni forma un addebito gravissimo alle autorità locali.

Il prefetto di Genova ha deferito all'autorità giudiziaria i medici di Spezia.

In città regna una desolazione indescrivibile.

Gli impiegati della ferrovia chiesero ed ottennero di stare attendati alla stazione.

Vennero spediti dei treni speciali per trasporto di merci e passeggeri.

Siccome i fuggiaschi della Spezia arrivarono a Firenze in gran numero, così furono in quella città prese le necessarie precauzioni.

Venne impiantato un servizio permanente di medici e di assistenti alla stazione; tutti gli arrivati sono disinfettati, e disinfettato il loro bagaglio. Coloro che giungono a Firenze dalla Spezia, dopo abbondanti soffumigi, sono diretti ai Lazzaretti della Filarezia; i viaggiatori di transito, per essi disinfettati e disinfettati i loro bagagli fino a che giunga il treno per il loro rimpatrio, sono tratti in una stanza a parte, senza che sia permesso loro alcun contatto, ed alla loro partenza verrà dato avviso alla autorità dei luoghi ove si recano.

Spezia 24 — Stamane è giunto Brin; sotto conferi coll'ammiraglio Menale, col commissario regio, e col generale Giacchetti onde stabilire le misure per isolare il morbo.

Roma 24 — Oggi alla Stazione di Roma furono sottoposti ai soffumigi tutti i passeggeri giunti dall'Alta Italia.

Il Re telegrafò all'onor. Brin chiedendo notizie sulla situazione alla Spezia.

I giornali dicono che il Re ha manifestato l'intenzione di recarsi a Brusca (Cuneo) ed alla Spezia.

Il ministero ha ordinato il completo isolamento del Comune di Spezia.

I reggimenti, destinati a formare il cordone, sono già in marcia. Stasera cominciano le operazioni, sotto la direzione del ministro Brin.

Notizie ulteriori da Spezia dicono che il primo giorno dello scoppio del colera il panico nella cittadinanza fu indescrivibile. Le autorità perdettero la testa. Nessun provvedimento energico fu preso, finché non arrivò il prefetto e i medici di Genova.

Anche il comune di Busca verrà isolato completamente. Il morbo si è manifestato anche qui con improvvisa violenza perché gli abitanti occultarono per tre giorni i casi e l'autorità non ebbe abbastanza energia per provvedere.

Telegrafano da Napoli:

Corrava oggi la voce di alcuni casi sospetti, manifestatisi nei quartieri poveri della città. I giornali smentiscono che si tratti di colera. Tuttavia la cittadinanza è molto impressionata.

Marsiglia 23 — Ore 9,05 pom. Nolle ultime 24 ore dieci decessi di colera.

Tolone 24 — Ieri nove decessi.

Cotone 24 — Ieri nell'Havault 9 decessi, 5 nell'Ardeche, 15 nel Gard, 6 nell'Aude, 10 nei Pirenei Orientali, 11 nel dipartimento della Garonne, 2 nel dipartimento della Drome e 4 in Valchiusa.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — Parlasi della probabile mediazione della Germania nella vertenza con la China.

Conseal giunto a Parigi in congedo, conferì lungamente con Ferry, e ripartì stasera per Berlino. Lifongpao non ha ancora lasciato Parigi.

Parigi 24 — Lifongpao lasciò Parigi alle ore 8 pomeridiane.

Parigi 24 — Tutto il personale della legazione cinese è partito.

Shanghai 24 — Telegrafasi da Fuchien, 10 pom. del 23 corr.

Il bombardamento cominciò alle ore 2 e terminò alle 8.

Ignoransi i risultati. Una sola batteria dei cinesi sembra fosse attiva.

I racconti fatti in proposito dai cinesi sono contraddittori. La comunicazione fra la Pagoda e l'ancoraggio è interrotta. Nessun tumulto a Fuchien.

Shanghai 24 — Ore 11,30 ant. — L'arsenale di Fuchien è distrutto. Sette cannonieri cinesi furono colati a fondo, due riuscirono a fuggire. Non è confermata la perdita fatta dai francesi di due bastimenti.

Shanghai 24 — Il bombardamento dell'arsenale di Fuchien durò tre ore; il quartiere europeo non fu inquietato dalle operazioni dei francesi.

La flotta francese rimase intatta.

Parigi 24 — Domani per iniziativa di Barodet l'Estrema Sinistra si riunirà affine di deliberare un manifesto alla nazione. In esso dirà che il ministero ha violato la costituzione movendo guerra alla Cina senza l'autorizzazione della Camera.

NOTIZIE DI BORSA

25 agosto 1884

Rend. R. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L.	98.30 a L.	98.40
Id. Id. 1 gennaio 1885 da L.	93.15 a L.	93.25
Rend. austr. in carta da F.	80.70 a L.	80.80
Id. in argento da F.	81.55 a L.	81.75
Plur. eff. da L.	307.— a L.	307.50
Disconto austr. da L.	307.— a L.	307.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 23 agosto 1884

VENEZIA	40	50	55	58	20
BARI	90	53	79	23	84
FIRENZE	81	78	58	52	1
MILANO	31	48	56	2	77
NAPOLI	34	56	37	29	19
PALERMO	84	64	29	30	88
ROMA	52	23	43	73	5
TORINO	11	74	13	89	46

Carlo Moro gerente responsabile

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE-ANTIVARI-PRIOULI

(Palazzo del marchese P. Margutti)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme vero la metà di aprile dopo subito liberazione sulle Alpi Gialle.

Recapito presso **Giuseppe Manzini in Udine**, Via Cussignacco n. 2 il piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrasini**, Via Gemona n. 34.

AVVISO

L'orologio rimpiotto San Cristoforo è trasferito in Via Foscolo N. 39 e spera che la sua clientela vorrà onorarlo continuando a servirsi di esso.

RODOLFO REALINI
Orologiaio.

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUPPER Piazza S. Giacomo Udine

Trovansi un copioso assortimento Apparetti Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarsi, abbassamento di voce, tosse secca, colla cura del **Siroppo di CANTARINA alla Codeina** preparato dal farmacista **MAONETTI** Via del Pesce, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalla falsificazione. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto e posta in tutto il Regno per quantità ritenute inviare cont. bu di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi 28 Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

24 - 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.7	755.0	755.6
Umidità relativa	54	46	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento direzione	—	SW	NE
velocità chilom.	—	5	1
Termometro centigrado	21.2	24.4	20.0
Temperatura massima 26.5 minima 16.3	Temperatura minima all'aperto 12.5		

LEGATORE AMERICANO.



per legare libri, carta, cartone, manoscritti, opuscoli di qualsiasi genere: per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi, correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario spessore, ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il **Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgi N. 28.

Novissimo rasoio meccanico di sicurezza PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremaute non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 28.

UN BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla **WILLI & CO** e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria **FRANCESCO MINISINI**



Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto	per	VENEZIA
» 5.10 » omnib.	per	VENEZIA
» 10.20 » diretto	per	VENEZIA
» 12.50 pom. omnib.	per	VENEZIA
» 4.46 » diretto	per	VENEZIA
» 8.28 » diretto	per	VENEZIA
ore 2.50 ant. misto	per	CORMONS
» 7.54 » omnib.	per	CORMONS
» 6.45 pom. »	per	CORMONS
» 8.47 » »	per	CORMONS
ore 5.50 ant. omnib.	per	PONTERESA
» 7.45 » diretto	per	PONTERESA
» 10.35 » omnib.	per	PONTERESA
» 4.30 pom. »	per	PONTERESA
» 6.35 » diretto	per	PONTERESA

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto.	da	VENEZIA
» 7.37 » diretto.	da	VENEZIA
» 9.54 » omnib.	da	VENEZIA
» 3.30 pom. »	da	VENEZIA
» 6.28 » diretto.	da	VENEZIA
» 8.28 » omnib.	da	VENEZIA
ore 1.11 ant. misto	da	CORMONS
» 10. — » omnib.	da	CORMONS
» 12.30 pom. »	da	CORMONS
» 8.08 » »	da	CORMONS
ore 9.08 ant. omnib.	da	PONTERESA
» 10.10 » diretto	da	PONTERESA
» 4.20 pom. omnib.	da	PONTERESA
» 7.40 » »	da	PONTERESA
» 8.20 » diretto	da	PONTERESA

ATTACCONI

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate i cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benninger in Emden. Queste cornici di cartone sono lussuose bellissime delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di diverse misure e di varie forme. La discussione è di cent. 50p. 40 — 27 p. 28. Si nelle case che nelle altre e inquadrate una bella allegria. Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2.40. Presso delle cornici, uso abano 1.80 0.65 0.55

INCISIONE
Trovate in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale, a Udine, con istruzione. L. 2.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo di affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc. **L'Indispensabile**, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrivano per signori.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI

Per gli Emigranti

SI RACCOMANDA IL

BITTER SWIZZERO DENNLER

(Estratto da Erba alpina)

di Aug. E. DENNLER, d'intelaken MILANO Via E. Farzoli 4.

Agente straniero, è pure l'unico ritrovato che combatte con qualche efficacia il Mal di Mare, come lo comprava un certificato della Società Scienza-Americana di Emigrazione, il quale dice così:

« Per citare un solo caso, relativo, che durante un viaggio di 15 giorni dal Nuovo York avendo somministrato ad ogni persona sul primo giorno qualche bicchierino del vostro Bitter potai accertare come dopo pochi giorni, persino coloro che di più soffrivano il mal di mare, si sentivano rafforzati, al poter prendere con appetito e digerire facilmente anche i cibi che prima non digerivano loro che nausea, ecc. ecc. (signt)

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata **Heintze & Monchardt**. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rascchiatoio in metallo.

Trovate in vendita all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, a centesimi 40 l'una.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RECOMPENSI

di CCI

8 DIPLOMA D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

(Marca da Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

È un supplimento all'insufficienza del latte materno, facilita lo sturare, digerire, fa il latte completo. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per fare le numerose contraffazioni calarsi che su ogni scatola in firma del **INVENTORE** **ENRI NESTLÉ VEVEY (Svizzera)**.

Polvere Isotidica

per far la pasta

Innoce alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: e moli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi della pianta, mosche, ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la prima istruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovate in vendita all'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** no. Udine Via Gorgi N. 28.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di Lire 1.20.

UDINE - 1884

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buomirra carta commerciale con intestazione. L. 12.
1000 sopraccoperte color conerogno con intestazione. L. 10.
Spedite commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Tip. PATRONATO.

Pastiglie per fumatori

Questo pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattia speciali hanno l'alito cattivo; incombono molto gradevolmente in compagnia la scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorgi 28, Udine.